

# US AND THEM

PINK FLOYD fanzine

ANNO 5

N° 17



ANNO 5 NUM. 17

APRILE '97

Hanno Collaborato a Questo Numero:

Roberto Arzedi -Milano-  
Maurizio Carminati -Milano-  
Domenico De Luca -Benevento-  
Antonino Di Maio -Trapani-  
Giulia Di Nardo -Napoli-  
Lorenzo Durante -Parma-  
Denis Furlan -Trieste-  
Simone Longo -Lecce-  
Francesco Migliarino -Novi Ligure- (AI)

Un Ringraziamento Speciale a:

Roberto Arzedi  
Maurizio Carminati  
Domenico De Luca  
Antonino Di Maio  
Giulia Di Nardo ( AUGURI )  
Lorenzo Durante  
Denis Furlan  
Simone Longo  
Francesco Migliarino

Sommario:

pag. 3 The Alan's Psychedelic Corner  
pag. 15 Post to Post  
pag. 16 News And Olds

Allegato: PHOTO

CICLOSTILATO IN PROPRIO

## THE ALAN'S PSYCHEDELIC CORNER

### EDITORIALE

**A**nche quest'anno e precisamente il 9 marzo, come nelle due passate edizioni, eravamo presenti in quel di Modena, per il *Fan Club Convention* con il nostro stand, per incontrare amici e lettori e naturalmente per pubblicizzare e promuovere la nostra fanzine. Anche in questa occasione, come lo scorso anno, abbiamo ben pensato di fare un piccolo sondaggio tra i vari visitatori del nostro stand; basato sulla preferenza del singolo elemento del gruppo, con 103 votanti questo è stato il risultato: GILMOUR 36; WATERS 30; BARRETT 26; WRIGHT 6; MASON 5.

Allegato a questo numero troverete la seconda parte della traduzione dei testi di *BROKEN CHINA* redatta da *Giulia Di Nardo*, che ringraziamo per la sua preziosissima collaborazione ed alla quale la redazione tutta, porge gli auguri fraterni di vero cuore per...

*La Redazione*

### GILMOUR MORTO ?

**C**ome avevamo annunciato sul numero scorso riguardo la notizia della presunta morte di GILMOUR, riportiamo in copia ciò che i navigatori di *INTERNET* hanno potuto leggere nelle sue sue pagine, il risultato



"una bufala", in quanto nessun media ne ha dato notizia e quindi si pensa o meglio si è convinti, ad uno scherzo a livello virtuale, nel frattempo, lo scorso 6 marzo il buon DAVE festeggiava il suo compleanno; ...più vivo che mai.

*Roberto Arzedi*

Printed by: ?  
Title: DAVID GILMOUR----Dies of Heart Attack 12/22/96 at 4:00 Pm Central Time  
Monday 23 December 1996 17:27:14  
Page 1 of 1

Monday 23 December 1996 6:21:59  
alt.music.pink-floyd Item

From: mike@mail.nbsource.com (Muskie)JnetNews

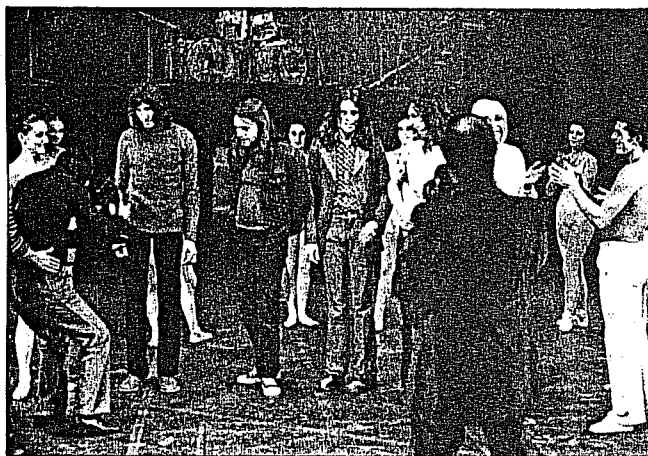
Subject: DAVID GILMOUR----Dies of Heart Attack 12/22/96 at 4:00 Pm Central Time

To: alt.music.pink-floyd

WOW. I just heard that David Gilmour, longtime guitarist  
for  
Pink Floyd, died suddenly of a heart attack a short  
while ago.  
his singing  
and incredible guitar work. We'll miss you Dave.  
!!!!!!  
(From a very upset David Gilmour Fan)  
anyways, Happy Holidays.-----Muskie

16,35

## RIFLETTENDO SUI PINK FLOYD



**P**onendosi la domanda, chi dei membri dei PINK FLOYD ha contribuito di più al suono, al mistero, al successo, all'arte, allo spettacolo del gruppo? E' un po' difficile

rispondere, in quanto tutti più o meno hanno contribuito alla loro grandezza. Ad esempio il nostro caro Syd, senza di lui i PINK FLOYD non sarebbero stati quelli che sono, senza la sua genialità, la sua voglia di evadere dai classici canoni della musica e del music-business di quei tempi, il suo unico modo di scrivere testi che erano delle vere e proprie fiabe, contornate da quella musica spettrale, rumorosa, nuova, affascinante, psichedelica, che aveva come punta massima la sua chitarra e tutti i suoi derivati (vedi Slide, Echo-Box, il dispositivo Binson-Ecorec). E' stato lui a dare il nome al gruppo, lui ha organizzato la vita dello stesso all'inizio quando ancora si chiamavano SIGMA 6 e non sapevano che strada intraprendere, lui compose la quasi totalità dei brani del primo periodo, che poi trovarono spazio nel primo LP; lui è stato uno dei primi sostenitori del Light-Show e a portare avanti quella sperimentazione ed improvvisazione, sviluppata più tardi; insomma è stato lui che ha dato l'imput, la spinta iniziale che, fortunatamente, dopo la sua defezione non è andata avanti per inerzia, ma per una forza sempre attiva sulla scia della

precedente. Poi, si poi perchè sfortunatamente quello che inizialmente è stato per lui un gioco tra amici, una semplice passione, all'improvviso per il successo di qualche brano, divenne lui una condanna a dover essere qualcosa di diverso da quello che realmente lui avrebbe voluto essere. Il tutto aiutato dall'uso dell'LSD, dal suo carattere fragile e dalla morte del padre quando lui era appena adolescente. Infatti questi sono stati gli elementi catalizzatori del suo crollo psicologico e quindi del conseguente abbandono delle scene musicali.

Mancato SYD, nacque per il gruppo il problema di non sapere come andare avanti e dove andare, si era creato un vuoto, erano considerati meno attendibili, meno interessanti, meno freschi e spontanei, un momento di sbandamento, per fortuna finito in modo positivo. Il contributo che SYD dava al gruppo, una volta avviato, si scrisse in due, da una parte WATERS e dall'altra il vecchio amico di SYD, GILMOUR, che all'inizio lo affiancò diventando un gruppo a 5, fino a quando lo sostituì completamente. Poi c'erano a complemento WRIGHT e MASON, che contribuirono all'armonia ed alla ritmica del gruppo.

Avevamo quindi WATERS che prese a comporre molto materiale, fu proprio lui a prendere in mano le redini dei PINK FLOYD, con la determinazione di non fallire e far fronte a tutte le avversità degli scettici. Fu proprio lui a tenerli insieme e non farli sgretolare, non lo credevano un creativo, tutti erano orientati verso SYD, ci volle una grande riserva di energia per tenerli in piedi, da allora in poi i PINK FLOYD furono considerati una sua creatura. I testi che scriveva trattavano argomenti diversi da quelli di BARRETT, erano più intimisti, parlavano più dell'uomo inteso come membro della società con tutti i suoi risvolti e problemi. Con i testi di WATERS, il gruppo segna una svolta decisa nel suo stile musicale, una mutazione artistica che avvicina le loro liriche ai problemi contemporanei, determinando al tempo stesso il superamento dell'esperienza psichedelica dei primi anni. Anche per quanto riguarda la

musica composta non aveva più l'eleganza, l'umiltà e la freschezza della musica di BARRETT, suonava assai architettonica, forse proprio per l'influenza degli studi fatti dagli altri tre membri del gruppo.

In poche parole si ebbe la svolta a 180 gradi, la spontaneità anarchica di BARRETT lasciò lo spazio a costruzioni sempre più elaborate e meticolose, dove nulla era lasciato al caso, questo anche per il dolore conseguente la morte del padre (di WATERS), dolore che ha trovato poi sfogo nell'essere stesso di WATERS e di tutto quello che ne è derivato.

Per quanto riguarda il suono tipico ed inconfondibile del gruppo, l'elemento più determinante è stato il suono magico ed incantato della chitarra di DAVID, venuto a sostituire il caro amico BARRETT con cui aveva condiviso varie avventure e lo sviluppo di una tecnica chitarristica unica, portata avanti poi con stili un po' differenti ma che sfociavano nello stesso fiume di magia. Lo stesso GILMOUR che anni dopo si è trovato a guidare l'ormai ammaestrato dinosauro risvegliandosi dopo *una momentanea interruzione della ragione*.

In che modo GILMOUR ha portato avanti per il percorso giusto il dinosauro che forse non aveva più nulla di nuovo da dire, ma molto di storia da confermare ed in modo irrimediabilmente maestoso, coinvolgendo milioni di persone ad assistere i loro spettacolari shows, elemento determinante dell'essere dei PINK FLOYD che ha trovato pieno titolo nel tour successivo, quello di *The Division Bell* il nuovo lavoro del gruppo, in questo tour la chitarra di GILMOUR ha continuato il percorso iniziato anni addietro, arrivando all'individuazione di uno stile, una tecnica unica ed impossibile da imitare, il che ne aumenta l'originalità, che ha trovato il suo punto massimo nello stupendo, maestoso, inimitabile ed interminabile assolo di *Comfortably Numb* e nell'esecuzione integrale di *The Dark Side Of The Moon*.

Per completare il suono pinkfloydiano c'è da evidenziare il lavoro che svolgeva MASON con il suo inconfondibile modo di essere un drumming e l'originalissimo modo di portare il

ritmo; uno stile molto semplice, ma indispensabile per la creazione tipica del suono dei PINK FLOYD, testimone è il video di Pompei, in cui MASON ci sbalordisce con un'esibizione mozzafiato.

Per rendere armoniosa la musica, per creare un sottofondo su cui appoggiarsi sopra, ci pensa WRIGHT, che con la sua tessitura sonora, ha colorato brillantemente sin dall'inizio, la musica del gruppo, contribuendo alla composizione delle pagine più belle scritte dai PINK FLOYD.

E' vero dunque che senza l'imput di SYD, il gruppo non sarebbe mai decollato ed avrebbe avuto il ruolo unico e irripetibile che poi ha raggiunto, ma è vero anche, che senza le liriche, il precisismo, la costanza ed il dolore avuto dalla scomparsa del padre di WATERS, senza il suono unico ed inimitabile della chitarra di GILMOUR, senza quel rullare interminabile della batteria di MASON e per finire senza il tappeto sonoro creato da WRIGHT e quell'armoniosità che dava alla musica del gruppo, lo stesso non avrebbe mai percorso la strada che fortunatamente ha percorso, anche dopo la defezione di WATERS e le conseguenti beghe legali, ritrovandosi alla guida dell'ormai vecchio dinosauro, accompagnato elegantemente dai redivivi WRIGHT e MASON.

A volte viene proprio voglia di immergerti in un mare di musica soave dove contemplare le bellezze del mondo ed è proprio allora che decidi tu, immergendoti nella musica dei PINK FLOYD.

*Domenico De Luca*

## **INTERVISTA A WRIGHT**

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'intervista pubblicata sulla rivista *NEW AGE* nel novembre '96, riguardanti l'ultimo lavoro da solista di WRIGHT. Abbiamo fatto una selezione tra le diverse domande poste dal giornalista SERGIO D'ALESSIO all'autore che, a nostro avviso sembravano più interessanti. Un



ringraziamento speciale va al caro amico LORENZO DURANTE, il quale ci ha fatto pervenire questa intervista.

**D.**L'originale stesura di *BROKEN CHINA* era essenzialmente strumentale?

**R.W.**Ci sono stati molti ripensamenti durante la scrittura delle composizioni, io adoro la musica ambient, alla cui base c'è sempre una buona musica ed una cattiva, adatta agli ascensori ed ai supermercati. Nella mia collezione personale ascolto spesso *Passion* di P. GABRIEL e *My life in the bush of ghost* di B. ENO e D. BYRNE. ENO è una persona intelligente e le



sue idee sono molto interessanti. Abbiamo avuto un incontro e lui ha accettato di produrre la seconda parte di *BROKEN CHINA*.

**D.** Lei definisce il suo lavoro un ciclo unitario suddiviso in quattro sezioni; può illustrarci i vari passaggi della storia?

**R.W.** La malattia è il filtro calibratore del CD; nella prima parte riemergono le paure nascoste ed i ricordi dell'infanzia sonorizzate in *Night of a thousand furry toys* e *Hidden fears*, seguite dall'incubo e l'orrore di confrontarsi con un mondo estraneo che non ci appartiene. E' comunque l'elemento psicologico che nella seconda sezione inizia malinconicamente a prendere le distanze dalla depressione, fuggendo dall'infelicità e la disperazione di *Runaway* e *Satellite*.

**D.** Pensa di realizzare un film attorno alla storia di *BROKEN CHINA* o di rappresentarla in concerto?

**R.W.** E' una storia molto visuale ed altamente emotiva. Oggi,

no gli ascoltatori ad un approccio decisamente più personale. Qui il coinvolgimento è totale e la rinascita suggerita da *Break trough* ha una base filosofica new age, senza alcuna implicazione religiosa o spirituale. Non ci sono programmi precisi riguardo ai concerti, anche se mi piacerebbe fare qualcosa il 31 dicembre 1999... Del resto *BROKEN CHINA* sembra quasi una colonna sonora di un film ancora non girato, un "commento interiore" con immagini da definire, ma già vissute e percepite emozionalmente in profondità.

**D.** Intende dare un seguito a questa storia espressa attraverso un complesso assemblaggio di tastiere elettroniche e basi campionate?

**R.W.** Adoro lavorare con i computer, perchè ti offrono una vasta gamma di sperimentazioni sonore dilatando ad arte il campo delle improvvisazioni..., in effetti, però, più che tornare sul palcoscenico, ho già nostalgia del mio studio, dove nel '97 intendo realizzare una piece affidata esclusivamente al piano acustico.

L.C.

## A PROPOSITO DI BROKEN CHINA

**Q**ualcosa sul nuovo lavoro di RICHARD WRIGHT, che ha avuto un ruolo molto importante nella crescita artistica del gruppo, almeno finchè WATERS glielo ha permesso, sono venuto a conoscenza di ciò un po' di tempo fa sfogliando una rivista musicale e sinceramente la cosa mi ha meravigliato un po', non me lo aspettavo, mi ha anche entusiasmato. Subito la mia mente ha iniziato ad immaginare come poteva essere, cosa avrebbe potuto fare il nostro beniamino RICK, quali sonorità avrebbe potuto creare, tra l'altro proprio lui ha confezionato il più bel disco solista mai pubblicato da un membro dei PINK FLOYD, l'affascinante *Wet dream del 1978*. Con l'impazienza di un bambino ho aspettato il giorno della pubblicazione, giorno in cui mi sono affrettato ad acquistarlo.

Dopo un primo ma accurato ascolto sono rimasto un po' deluso, smarrito, non riuscendo a capire cosa WRIGHT avesse creato, che strada volesse seguire, un po' come quando ci si trova di fronte ad una cosa a cui si pensa diversamente da come si presenta poi dopo. Molti gli strumentali che non hanno niente di particolare, inutili, che potevano essere anche eliminati e i pochi brani degni di una più alta considerazione, l'unica nota di merito, forse con un fare nostalgico, mi sembrava la voce calda e suadente dello stesso. Molto probabilmente per le condizioni in cui il disco è stato concepito, la sofferenza sperimentata durante le registrazioni di *THE DIVISION BELL*, vivendo a fianco di un amico che improvvisamente è stato colpito da depressione. Non ho creduto possibile un giudizio così negativo, così nei giorni successivi l'ho riascoltato molte volte, verificando con grande piacere che il primo giudizio non corrispondeva esattamente alla realtà e cioè che il lavoro svolto da WRIGHT suonava molto meglio di quanto non suonasse durante i primi ascolti.



Il CD è composta da sedici brani raggruppati in quattro parti molti dei quali strumentali e vede tra gli altri la collaborazione di SINEAD O'CONNOR che dona la voce in due brani di un'intensità unica, *Reaching for the rail* e *Breakthrough*...

Si parte con un inizio a mio avviso tutto pinkfloydiano, *Breaching water* e *Night of thousand furry toys* tra gli episodi meglio riusciti dell'intero album. C'è qualche richiamo a *THE DIVISION BELL*, con una bella ritmica ed un ottimo TIM RENWICK alla chitarra, il tutto arricchito dalla bella voce voce di Rick. Il terzo brano *Hidden fear* molto malinconico precede

strumentale *Runway* dalla ritmica in crescendo. Poi è la volta di *Unfair ground*, ancora strumentale, una sorta di cacofonia elettronica con vaghi riferimenti psichedelici. Nella ritmica *Satellite* incontriamo ancora la penetrante chitarra di RENWICK che attraversa tutto il brano. Con *Woman of custom* risentiamo ancora la voce di WRIGHT e la chitarra pizzicante di DOMINIC MILLER, è al piano che RICK ha composto questa breve interlude. Ancora uno strumentale *Black could* a riempire gli spazi vuoti. *Far from the harbour wall* prosegue il suo cammino in salita accompagnato da un tappeto sonoro fatto di tastiere che unisce tutto il brano rendendolo molto scorrevole, un altro episodio riuscito bene. *Drowing* un altro brano riuscito che poteva far parte della colonna sonora di un documentario sulla fauna marina. E' la splendida *Reaching for the rail* la prima delle due in cui è presente la sensuale voce di SINEAD O'CONNOR che poi duetta con RICK, è forse il brano più affascinante dell'album. *Blue room in Venice* precede di poco uno dei migliori strumentali, *Sweet July* con un sound tipicamente floydiano in cui MILLER riproduce un suono di chitarra molto simile a *Marooned*. *Along the shoreline* una bella cavalcata anche questa percorsa da un ritmo frenetico. Per finire la dolce *Breakthrough* il secondo brano cantato dalla O'CONNOR ed accompagnato dalla bella chitarra di MILLER, un pezzo molto caldo.

In totale un lavoro che presenta molti pezzi che mancano dello spessore che distingue una grande composizione da una semplice musica di sottofondo, adatta più ad un documentario o alla colonna sonora di un film non ancora girato, un commento interiore ad immagini ancora da definire, ma già vissute e percepite in profondità.

C'è da dire però che non mancano le cose buone, ad esempio provate ad ascoltare consecutivamente e senza spazi le tracce 1-2-4-6-10-12-14-15-16, vi accorgete che la musica otterrà sicuramente un altro spessore, risulterà più compatta ed omogenea, vestendo così il lavoro di una forma differente, rendendolo più ambizioso, con momenti di alto

lirismo musicale e frequenti oasi d'ambiente, emanando un diffuso senso di tristezza che entusiasmerà chi nella musica cerca più di un semplice sottofondo. Da premettere che non conosco ancora le traduzioni dei testi, quindi le mie impressioni sono rivolte prettamente alla musica ed alle sonorità create. Speriamo che non sia l'ultima fatica da solista del nostro RICK e che contribuirà ancora nel prossimo lavoro dei PINK FLOYD se mai ce ne sarà un altro, speriamo!!!

*Domenico De Luca*

## FLOYD IN TV

**N**ella notte del 25 febbraio u.s., verso l'una e un po' oltre per il ciclo *fuori orario* curato come al solito dal geniale ENRICO GHEZZI, ha presentato uno speciale intitolato *Deep end (ence) days*, il gioco di parole si traduce in *Dependence days* e spiega chiaramente che l'argomento trattato è la droga.

Nella sigla iniziale che vede ROBERT DE NIRO prima impegnato a sniffare ingenti quantitativi di cocaina e poi fumare erba da un vistoso *cilum*, viene usato il brano *Let there be more light*, viene poi trasmesso un cortometraggio risalente probabilmente agli anni '20 chiamato *Coke ennyday*, dove come commento sonoro vengono aggiunti i seguenti brani: *The gnome*, *Let there be more light* e *Chapter 24*.

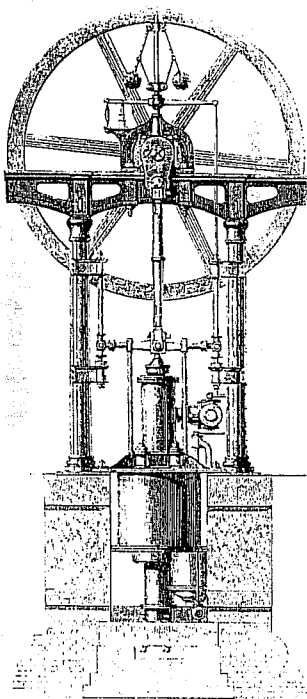
Penso che i PINK FLOYD molto spesso vengano accostati al tema delle droghe principalmente perchè SYD BARRETT ne era un frequente consumatore, specialmente di LSD.



Le esperienze lisergiche di Syd prima e degli altri componenti poi, si riflettevano appieno nelle sonorità dei primi dischi dei PINK FLOYD; mi riesce difficile concepire la creazione di un album come *THE PIPER...* e *A SAUCERFUL...* senza il contributo di sostanze allucinanti.

*Denis Furlan*

## COSA CI ASPETTA IN FUTURO?



**C**ominciano a circolare voci tra gli addetti ai lavori su pubblicazioni di dischi, tour e concerti vari, mettendo in *allarme* tutti noi fans.

Vogliamo ora, con un po' d'attenzione, le varie notizie.

Iniziamo dal libro *ECHOES* dove si afferma che il gruppo abbia cominciato ad affittare i più grandi stadi per esibirsi in vari (?) concerti per la fine del '97; restando in tema si vocifera che il 31 dicembre 1999, si terrà all'Earl's Court in quel di Londra il concerto di fine millennio tenuto dai PINK FLOYD; l'ultima notizia è che la EMI, per celebrare i trent'anni del gruppo, abbia intenzione di pubblicare del materiale inedito tratto dai propri archivi, in poche parole la EMI vorrebbe fare

ciò che ha già fatto lo scorso anno per i BEATLES, sperando di avere qualcosa di veramente valido (GILMOUR permettendo) e non i soliti remaster, di cui cominciamo ad essere stanchi.

E dopo queste notizie più o meno fondate non ci resta che metterci il cuore in pace ed aspettare con religioso silenzio

che quanto ciò si avveri.

L.C.

## Post to Post

Riceviamo e pubblichiamo...

### AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

One nation... one station...  
un club... una fanzine... e così sia!  
Non ne posso più! E' ora di finirla !!!  
Fanzine di qua... Club di là.



Sbucano fuori da tutte le parti (come le lumache dopo la pioggia), signori miei, non vi siete ancora accorti cosa siamo? Mettiamoci bene davanti agli occhi... che la musica dei Floyd è musica d'élite, noi siamo un pubblico d'élite!!!

Che venga allora fuori un unico grande Club e una sola Fanzine.

Loro sono grandi, grande deve essere il nostro modo di organizzarci, ...per discutere, ...per realizzare incontri, conferenze, spettacoli, tutto all'insegna del Fluido Rosa!

Il mio appello va a tutti voi. Proviamo a fondere la nostra comune passione in un'unica idea.

Prendiamoci tutti per mano, corriamo uniti a contemplare questi fantastici eroi, che hanno scritto molte tra le più belle pagine del rock. ...Che ci fanno sognare ogni qualvolta rimettiamo un loro disco. Ci hanno regalato il mondo dell'ignoto, ci hanno permesso di afferrare la fantasia, con loro non esistono barriere. Perché non cercare di fare noi qualcosa?

Ci state a regolare una volta per tutte i battiti del cuore del sole???

*Antonino Di Maio*

# NEWS AND OLDS

## NUOVA ETICHETTA BBC

La BBC di Londra in gennaio ha lanciato sul mercato una nuova etichetta discografica che commercializzerà le migliori registrazioni inedite dei gruppi anni '60~'70, archiviate come scarti nelle cantine di Radio 1 e 2. E' prevista la pubblicazione di 20 CD al mese. Il merito della riscoperta è del *DJ JOHN PEEL*, il quale ha messo già insieme una collezione di vere chicche. Nel 1970 PEEL aveva dovuto vedersela con i dirigenti che non capivano il perchè ci tenesse tanto a recuperare quei nastri (essendo ritenuti scarti), lui commentò così: «E' come se la British Library, buttasse via le copie ottocentesche del Times, solo perchè in quei giorni, non era successo nulla di particolare». Speriamo finalmente di ascoltare qualcosa di inedito e particolare riguardante i FLOYD ... penso ormai che sia quasi ora!

*L.C.*

## UN LIBRO SULLE FANZINE

Questo lavoro durato cinque anni è stato curato dall'amico ALBERTO DURGANTE di *Pink Collector*. Il lavoro è stato svolto su più di 200 pagine, prendendo in considerazione 40 diverse testate dedicate ai PINK FLOYD, con schede tecniche di ogni fanzine e dati sugli editori, con esclusive interviste agli stessi e con più di 400 riproduzioni di copertine; dal titolo *FLOYDZINES* per un costo di £ 45.000.

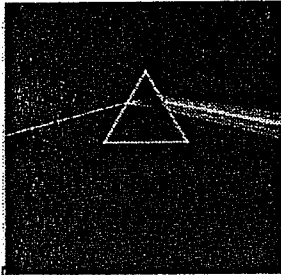
Per chi fosse interessato all'acquisto, può contattare lo stesso autore all'indirizzo di seguito riportato:

Durgante Alberto, borgo Treviso 120, 31033 Castelfranco V.to (Tv).



## 100 ANNI EMI

Per festeggiare il secolo di vita in campo discografico, la casa inglese ha pubblicato delle speciali edizioni in vinile da 120 grammi.



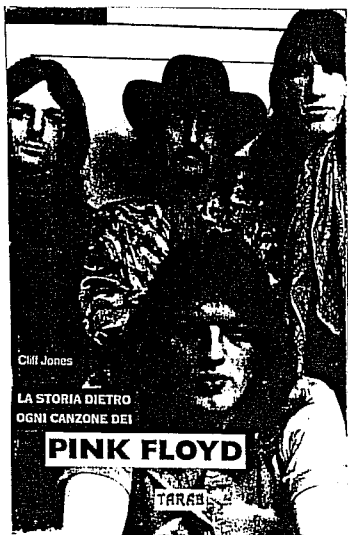
La EMI ha rimasterizzato molti titoli di vari e famosi artisti del suo infinito catalogo. Anche i fan dei Floyd sono stati accontentati, infatti sono stati ristampati con le copertine originali i seguenti titoli: *DARK SIDE...* completo dei due poster e dei due adesivi], con numero di catalogo 7243 8 55673 15; e *THE MADCAP LAUGHS* di BARRETT con numero di catalogo 7243 8 55663 18.

Bisogna dire che oltre al piacere di acquistare il buon caro vecchio vinile (e che vinile!), è stata curata molto bene la parte riguardante la rimasterizzazione, di conseguenza il risultato finale è un ottimo ascolto.

L. C.

## UN NUOVO LIBRO

E' stata pubblicata l'edizione italiana di *ECHOES The stories behind every Pink Floyd song* di CLIFF JONES. Il libro è stato curato dalla Tarab Edizioni gruppo Dies Irae records srl di Firenze, per la collana NotePocoNote, la traduzione è stata effettuata da STEFANO FOCACCI. La prima edizione è del gennaio 1997, il suo prezzo è di £ 19.000, il formato è più piccolo di quello inglese perchè, come al solito, mancano le foto che si sono ammirate nell'altro volume. Comunque la cosa importante è che per quelli che masticano poco l'inglese, come il sottoscritto, c'è la possibilità di venire a conoscenza di tanti fatti che si ignoravano della storia del mitico gruppo; ad



esempio che NICK MASON ha fatto il backing vocals in diverse canzoni (da *Arnold Layne* ad *Eclipse*, passando per la parte parlata di *Corporal Glegg*, fino alla voce del bambino di *Embryo*, adeguatamente filtrata e trattata, fino ad arrivare alla parte di *Learning to fly* dove chiede istruzioni alla torre di controllo [esattamente a metà del brano]. Finalmente si viene a sapere (perlomeno io non lo sapevo), come tanti dei mitici suoni che ancora ascoltiamo, siano stati creati in un'epoca in cui campionatori e computer erano ancora sconosciuti.

Ma la cosa che più mi ha sconvolto è il fatto che CLIFF JONES, ammette di aver raccolto voci secondo le quali, riporto le testuali parole, "Dave Gilmour starebbe lavorando assieme ad un collettivo di poeti alla creazione di una nuova struttura concettuale per il nuovo album. Con gli stadi provvisoriamente prenotati per la fine del '97 e varie voci che parlano di un incredibile spettacolo multimediale che sarebbe in preparazione, l'unica cosa che si può fare è attendere con il fiato sospeso".

Voi cosa ne pensate, sarà vero?

*Francesco Migliarino*

*Per motivi di spazio ci scusiamo con gli amici Simone Longo per l'articolo sul CD "Just Warmi'n up" e Denis Furlan per quello sugli ORB.*

*Il tutto verrà inserito (garantito) sul prossimo numero della fanzine, inoltre vi sarà un articolo sul video pirata dal titolo THE DARK SIDE.*

**La Redazione**

**Abbiamo appreso che il buon DAVID GILMOUR ha denunciato CLIFF JONES, autore di ECHOES, Perché pare che abbia scritto cose inesatte e fastidiose.**

**La Redazione**

# US AND THEM PINK FLOYD fanzine

DIRETTORE (IR) RESPONSABILE:  
LUCIANO CASSULO

REDAZIONE:  
FULVIO "MARSHALL" MIRABELLI  
FABIO BIGONZI  
GIULIA DI NARDO  
LUIGI BIZZARRI

AIUTO DI REDAZIONE:  
WALTER TINTO  
MAURO VIGO

I CONTATTI CON L'ESTERO SONO CURATI DA:  
FULVIO "MARSHALL" MIRABELLI

IL LOGO DELLA COPERTINA E' DI:  
GIULIA DI NARDO

ELABORAZIONI GRAFICHE DI:  
LUIGI BIZZARRI

INDIRIZZO DELLA REDAZIONE:  
CASSULO LUCIANO  
via Righi, 5  
15100 ALESSANDRIA



0131-56711



0131-39212 / 085-87558

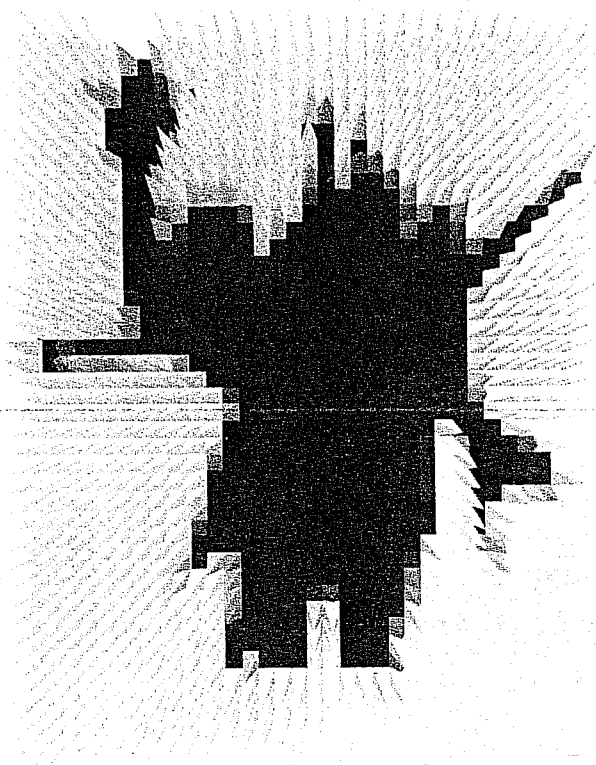
Si ringraziano *JULIUS "SHADOWS"* e *LUIGI* per l'uso dei fax

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO DI 4 NUMERI ANNUALI, IL MATERIALE  
INVIATO NON SARA' RESTITUITO, ANCHE SE NON PUBBLICATO.

US AND THEM NON ASSUME NESSUNA RESPONSABILITA' PER IL GENERE  
DI ARTICOLI PUBBLICATI.

## ARRIVEDERCI IN LUGLIO '97

In ricordo di Brian Connolly  
degli SWEET



*... alla cara nonna*



US AND THEM



US AND THEM

# CIAO 2001

PRESENTA:

# I PINK FLOYD

IN DUE ECCEZIONALI SPETTACOLI

BOLOGNA 19 GIUGNO - ORE 21,30

PALAZZO DELLO SPORT

ORGANIZZAZIONE SANAVIO & MAMMONE

PREZZI:

NUMERATI	LIRE	3.000
GRADINATE	»	2.000

Pre vendita presso il Palazzo dello Sport di Bologna: tel. 272937

ROMA 20 GIUGNO - ORE 21,30

PALAZZO DELLO SPORT - EUR

PREZZI:

PLATEA NUMERATA	LIRE	3.000
GRADINATE	»	2.000
GALLERIA	»	1.500

Pre vendita presso: CIAO 2001 via Boezio 2 - Roma tel. 380033-316097  
PIPER CLUB via Tagliamento 9 - tel. 865398-854459  
ORBIS P.zza Esquilino, 37 tel. 471403-487776

PHOTO  
Maurizio Carminati

# BROKEN CHINA

( seconda parte )

## REACHING FOR THE RAIL (TENTANDO DI PRENDERE IL BINARIO)

Sono ammalata con la febbre, mi sento come una bambina  
sono distesa nel buio fino a che verrà il giorno.  
E' così poco originale  
e la sento peggio di notte  
so che non è terminale  
ma io sono quasi mezza morta per il timore  
e per il freddo glaciale.

Ma più presto del risveglio  
per trovarlo tutto com'era  
io dormirò tutto il giorno fino a che la luce diurna finisca,  
perché è tutto così familiare  
così viene qua e là in giro un'altra volta  
lo stesso gusto per ogni cosa  
la stessa catena intatta  
che ancora resta.

Con il giorno io mi alzo,  
un sogno che non mi vuole lasciare,  
tu sei triste, nudo e pallido.

E tu stai tentando di prendere il binario.

Tu davi uno sguardo dentro, come potresti sbuciarlo via  
o rompere il guscio, la ferita che hai nascosto così bene  
per tutti i tuoi giorni.

E stai affondando  
mentre scivoli al di sotto delle onde,  
non farai rumore  
ed anche non lascerai una traccia prima di te.

Sento uno spaventoso soffio dalla strada sotto  
ed è una paura che rabbrivisce congelata in pietra  
ciò pavimenta la pazzia mia.  
E tutti sono soccombenti e guardano così disperatamente  
è facile trattare con il crepacuore,  
solo prendi queste e veramente non lo sentirai mai.

## BLUE ROOM IN VENICE (STANZA BLU A VENEZIA)

Posso vederti attraverso una piscina di oscurità  
allungo la mia mano per prenderti  
so che sei là  
allora per piacere guardami  
quanto mi sei mancata  
quanto mi è mancato l'amore  
la mia mano è qui.

Se mi conosci ancora  
allora tocca la punta delle mie dita.

Vedo le acque che si muovono sopra il tuo viso  
sento la tua mano nuda  
per piacere non mollare ancora.

Il tuo sacrificio  
che significa così tanto  
ci lascia senza posto per restare  
per piacere lasciarmi toccare  
e lasciarmi vicino  
lasciarmi vicino.



ALONG THE SHORELINE  
(LUNGO LA LINEA DI COSTA)

Senti il suo calore, lo senti come un giorno d'estate  
brillando, il cielo sereno, illumina la sua strada.

Con l'oscurità passata, come una via lontana  
noi l'abbiamo attraversata tutta la notte fino al mattino rosato.

Adesso noi stiamo girand, attraverso il sole, scoprendo ogni giorno  
da fuori indietro, la mente annuvolata,  
ancor più che le parole possano dire.

Siamo anime mezze nude ed un'armonia  
è una canzone di lacrime, tutte bagnate dentro al mare,  
così noi rimaniamo lungo la via della costa.

Siamo stati escluse dalle nostre vite, da un muro di dolore,  
esso non può essere visto, è così di routine, non ha nè faccia nè nome.

Ma ora il giorno è spuntato, puoi vedere in modi migliori,  
Un sentiero che conduce alla luce, una speranza che non svanisce mai.  
pieno potere per il coraggioso.

Senti il suo calore, sentilo come raggi solari,  
guarda come accendono il fuoco, illuminano il suo viso.

Libero come la luce del sole che splende giù dall'alto,  
che ci apre tutto per sentire amore.

BREAKTROUGH  
(APERTURA)

Posso prenderlo o lasciarlo, non vorrò essere la disgrazia,  
non ho bisogno di un universo modello per metterci su le tue foto.  
Ti nascondi in qualche posto, muori in qualche posto  
e allora questo pensiero insensato,  
odiando di più tu stai sentendo ancora di più  
e ciò è quanto tu hai afferrato.

Loro non la fanno mai facile  
di questo puoi essere certo.  
Ti saluto dal tuo deserto,  
rimarrò all'interno della tua porta.

Non c'è gabbia o prigione, non hanno barriere molto alte,  
muori più volte di chiunque, non c'è più posto per cadere.  
Loro non tentano mai di farla semplice  
questo scende dall'alto  
io non ho il timone, non ho un reame segreto,  
sogno di essere al cuore dell'amore, una parte di amore.

Scommetto che puoi nascondere, ma quella è solo una via senza uscita,  
ti coprirò come la neve condotta e poi ti porterò indietro.  
Vedrai. Ti senti come, ti senti come una bandiera,  
dispiegata e gentilmente soffiata,  
e il prima che tu apra gli occhi  
lo stesso che tu non hai saputo.

Loro non la fanno facile  
di questo puoi essere certo.  
Ti senti slegata, beatificata  
ed amata per sempre.

Traduzione a cura di Giulia Di Nardo